

La riunione di ieri della Direzione del Pci

La Direzione del Pci ha deciso le modalità del congresso straordinario Pajetta proposto presidente

Relazione di Occhetto poi due interventi dei no Bassolino a Macaluso: «Una polemica assurda»

A Bologna per la costituente 1100 delegati decideranno

Zurigo, passa la mozione 1
La scelta sofferta di chi 30 anni fa «fondò» il Pci all'estero

Due giorni di dibattito al congresso della Federazione Pci di Zurigo. Il 58 per cento al «sì», il 29 alla mozione Natta-Ingrova, il 13 per Cossutta. Confronto animato, a tratti acceso. «Anche gli immigrati dal Terzo mondo hanno bisogno del Pci». «Dobbiamo portare il meglio della nostra tradizione nella battaglia per un'Europa senza razzismo». Segretario e direzione saranno eletti dopo il congresso nazionale.

DAL NOSTRO INVIATO
PIER GIORGIO BETTI

ZURIGO. Dice uno, anziano, con tono battagliero: «Come li chiamano in Italia? Ah sì, i «cumprà». Trent'anni fa erano noi i «cumprà» in Svizzera, anche se non vendevamo cianfrusaglie. E se le cose sono cambiate, molto lo si deve al partito che abbiamo costruito qui». Un argomentare, una sorta di filo rosso, che affiora in tanti interventi di questo combattuto congresso. Dalla targa di bronzo che ricorda una sua famosa conferenza svoltasi nel 1917 in questa stessa sala della Volkhaus, un Lenin un po' accigliato sembra scrutare i comunisti italiani della Federazione di Zurigo impegnati nella loro assemblea. Più di tremila iscritti, e una storia ultraventennale di sacrifici, di dedizione quotidiana di tanti militanti che hanno dato al partito prestigio e credibilità, portando prima fuori dalla semiclandestinità in cui lo costringeva l'atteggiamento discriminatorio delle autorità elvetiche, e consentendogli poi di presentarsi come il rappresentante più autorevole dei nostri emigrati.

Quale sarà il futuro di questo partito che per tanti connazionali costretti alla dura esperienza dell'emigrazione ha significato anche l'affermazione di una propria nuova identità personale? I valori politici e morali del Pci continueranno a vivere? È realistica la prospettiva indicata da Occhetto? Sono questi gli interrogativi su cui si accende un confronto accalorato dopo la relazione del segretario uscente Attilio Tassoni. Cerchiamo di dare un'idea delle posizioni che si contrappongono attraverso le parole di tre delegati delle tre diverse mozioni.

Antonio Bruno, 55 anni, veronese, sostenitore di Cossutta, è a Zurigo dal 1961: «A quell'epoca c'era appena un embrione di Pci che doveva nascere per non esporsi alla repressione. Facevo il cameriere, presi contatto coi compagni che venivano a mangiare alla pizzeria Monza, sulla Langstrasse. La domenica gli porgevo il piatto con la pizza e insieme l'Unità che uno di noi an-

La Direzione comunista ha definito ieri il programma del 19° congresso del Pci che si apre mercoledì 7 marzo a Bologna con la relazione di Occhetto. Due giorni e mezzo di dibattito aperto da interventi per le mozioni due e tre. Da sabato pomeriggio le operazioni di voto. Nuovi dati sull'andamento dei congressi regionali e federali. Un minuto di silenzio in memoria di Sandro Pertini. Approvato il bilancio del partito.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Ultima riunione, ieri mattina a Botteghe Oscure, della Direzione comunista che si presenterà dimissionaria al congresso di Bologna tra una settimana. Dopo aver ricordato, con un minuto di silenzio, la scomparsa del «compagno presidente Sandro Pertini», la Direzione ha assolto agli ultimi adempimenti del suo mandato: la discussione e l'approvazione, a norma di statuto e di legge, del bilancio '89 del Pci (era stato illustrato dal tesoriere, Marcello Stefanini); e la definizione - sulla base di una relazione del responsabile dell'organizzazione, Piero Fassino - dei tempi e delle procedure del congresso che si terrà dal 7 al 10 marzo, con all'ordine del giorno la proposta di «dare avvio ad una fase costituente di una nuova formazione politica».

Il 19° congresso si aprirà dunque mercoledì prossimo alle 16,30 al Palasport di Bologna con la elezione della presidenza e del presidente dell'assemblea, al cui incarico sarà proposto Gian Carlo Pajetta, presidente della Commissione nazionale di garanzia. Subito dopo la relazione del segretario generale del partito, Achille Occhetto. La seduta inaugurale terminerà con la nomina delle quattro commissioni di lavoro: politica, elettorale, verifica poteri, Statuto.

L'indomani, giovedì, il dibattito si aprirà con due primi interventi per la mozione due e per la mozione tre. La discussione proseguirà per l'intera giornata di venerdì per conclu-

dersi sabato mattina. Nella tarda mattinata Achille Occhetto terrà il suo discorso conclusivo. Da sabato pomeriggio i circa 1100 delegati eletti nei 128 congressi di federazione saranno impegnati nelle votazioni sulle mozioni, sugli ordini del giorno, sulle eventuali modifiche dello Statuto e, infine, nelle elezioni per il rinnovo del Comitato centrale e della Commissione nazionale di garanzia.

Nel corso della riunione della Direzione, ieri mattina, non si è discusso (come invece avevano previsto alcuni giornali) dell'assetto e delle dimensioni dei nuovi organismi dirigenti: si tratta di materia tipicamente ed esclusivamente di competenza del congresso e delle sue commissioni. Dell'attenzione con cui si guarda all'imminente congresso dei comunisti italiani è testimonianza l'altissimo numero di giornalisti italiani e stranieri che hanno sinora richiesto di essere accreditati a Bologna: oltre 600, ha precisato Piero Fassino. Ampissimo anche il numero delle delegazioni dei partiti, dei sindacati, di associazioni: così come numerose sono le personalità della cultura, dell'economia e della società civile che hanno già assicurato la loro presenza.

Prosegue intanto la polemica fra Antonio Bassolino ed Emanuele Macaluso, entrambi autorevoli sostenitori della proposta avanzata da Occhetto. «Ma che cosa vuole il compagno Macaluso, insistendo su una polemica del tutto assurda?», si chiede Bassolino. «Ho detto e ribadisco - prosegue - che si deve lavorare, su basi politiche chiare, ad una più larga unità del partito e che è possibile e anche auspicabile un libero formarsi, nel corso della fase costituente, di maggioranze e minoranze non cristallizzate sui contenuti e su importanti questioni programmatiche».

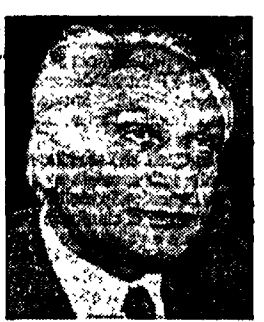
Per Bassolino «fatta con serietà, e senza strumentalismi da parte di nessuno, è evidente che l'elaborazione di un programma fondamentale produrrà una dialettica molto più ricca e varia di quella attuale. Se Macaluso pensa che si debba invece proseguire un irrigidimento dell'attuale situazione perfino nella discussione programmatica (che è ancora in gran parte da fare), ne prendo atto - conclude Bassolino - ma ritengo una tale opinione dannosa e sbagliata per il partito, per tutto il partito».

Tiziana Arista, segretaria del Pci abruzzese, sul «caso Pannella» «Parliamo di programmi, senza chiusure settarie e improvvisazioni» «Perché la lista aperta all'Aquila»

L'improvvisa e inaspettata candidatura di Pannella in una lista con i comunisti all'Aquila, le polemiche agli scambi di dichiarazioni tra i protagonisti, il «laboratorio abruzzese» e i rapporti Pci-Pr... E, sullo sfondo, la costituente e il congresso comunista. Che ne pensa Tiziana Arista, segretaria regionale del Pci abruzzese? «Ora dobbiamo tornare a parlare di programmi, senza chiusure e senza improvvisazioni».

FABRIZIO RONDOLINO

Come è nata all'Aquila l'idea di una «lista aperta»? Abbiamo valutato molti elementi: un forte astensionismo giovanile, le rotture che sono avvenute nella Dc aquilana e soprattutto una presenza cattolica democratica interessante e disponibile, l'insolferenza di una parte di ceto medio verso amministratori arroganti e affaristi, la disponibilità di personalità socialiste, laiche, ambientaliste ad un rapporto con il Pci... Già all'inizio di novembre il Comitato federale aveva deciso (all'unanimità) di lavorare ad una lista cittadina sulla base di alcune discriminanti programmatiche e di un profilo politico chiaro. Insomma, nessuno ha mai pensato ad una lista di soli comunisti e radicali. Al contra-



Marco Pannella



Tiziana Arista

no prevedere sbocchi positivi a breve termine. E invece Pannella è venuto al congresso... Oltre agli evidenti problemi politici nazionali, il modo in cui Pannella è intervenuto al congresso dell'Aquila ha finito con l'offuscare le condizioni politiche e programmatiche della sua candidatura. E le ha offuscate anche agli occhi della città: è questa la cosa più preoccupante. E adesso? Adesso dobbiamo evitare chiusure settarie. È decisivo che all'Aquila si formi un «comitato per la lista», con la partecipazione del Pci, che guidi tutto il percorso. Pannella parla di «laboratorio abruzzese». Qual è la tua opinione? Io vorrei prima di tutto parlare di una «questione» abruzzese. Ragioniamo di questo, così capiremo se si può lavorare insieme. L'Abruzzo ha vissuto una crescita economica intensa, con il risultato che molti problemi tradizionali si sono acuiti: devastazione ambientale, qualità della vita e dei servizi, affarismo e inefficienza all'interno di istituzioni «deboli», com'è tipico del Mezzogiorno, alle prese con una società relativamente «ricca». Ma l'Abruzzo è anche la regione del Parco, di esperienze importanti di volontariato, di tradizioni democratiche. Per questo le nostre priorità sono l'ambiente (fare dell'Abruzzo una delle «regioni verdi» d'Europa), la riforma delle istituzioni e della pubblica amministrazione, i servizi. È evidente che la realizzazione di un programma di questo tipo passa per l'alternativa alla Dc di Caspari. Un conto è discutere con tutti, un conto è la chiarezza politica. Anche a Teramo si parla di «lista aperta» e di Pannella candidato. Qual è la situazione oggi? Nel Pci, nel Pri, nel Psdi, nel Pr e nell'ambientalismo si è aperta la possibilità di dar vita ad un progetto ambizioso: l'alternativa in Comune ad una Dc strapotente. Naturalmente occorrono altre condizioni: una rottura nell'elettorato Dc, la disponibilità del Psi a quell'ipotesi politica. Quanto a Pannella, Teramo è l'unica città in cui la sua candidatura alle europee ha triplicato i voti.

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Le dirette di ITALIA RADIO
Giovedì 1 marzo alle ore 10
Veltroni, Tortorella, Cossutta, Pollastrini
In diretta dal congresso di Milano

abbonatevi a
l'Unità

COMUNE DI CAVALLINO
PROVINCIA DI LECCE

Lavori di costruzione fognatura bianca 3° Lotto
Importo complessivo a base d'asta L. 800.000.000

AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione deve procedere all'appalto dei lavori in oggetto indicati, previo espletamento di licitazione privata da tenersi con le modalità di cui all'art. 1 lettera B della legge 2 febbraio 1973 n. 14. Le imprese interessate, in possesso dei requisiti richiesti nel bando integrale possono avanzare istanza in bollo da far pervenire al Comune di Cavallino - via Elba, 73020 - Cavallino (Le) - entro le ore 12,00 del giorno 15 marzo 1990 a mezzo lettera raccomandata. Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione. Cavallino, 28 febbraio 1990

IL SEGRETARIO dr. Pantaleo Glausa
IL SINDACO Franco Corallo

COMUNE DI CARGARE
PROVINCIA DI SAVONA

Avviso di gara

L'Amministrazione intende appaltare i lavori di sistemazione acquedotto - 1° Stralcio - mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2/73 n. 14. Importo dei lavori a base di gara: L. 1.174.598.000. Il finanziamento, disposto con D.M. LL.PP. del 7/3/89 ai sensi dell'art. 17 commi 38 e 42 della Legge 67/88, è assicurato da mutuo della Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale, e da contributo regionale. Le imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 10A ed importo di almeno L. 1.500.000.000, possono chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire entro le ore 12 del 12/3/1990 apposita domanda in carta legale indirizzata a: «Comune di Cargare» p.zza Caravadosi. L'Amministrazione si avvarrà della facoltà di cui all'art. 2 bis comma 2 della legge 155/89, escludendo dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata del 10%. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. Cargare, 12 febbraio 1990.

IL SEGRETARIO COMUNALE dr. Vitale
IL SINDACO Paolo Tealdi

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 55 - EBOLI
Ai sensi dell'articolo 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 e al consuntivo 1988 (in migliaia di lire)

Denominazione	ENTRATE		Denominazione	SPESE	
	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1988		Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Impegni da conto consuntivo anno 1988
Trasferimenti correnti	66.832.950	65.122.338	Spese correnti	71.812.950	65.004.018
Entrate varie	1.222.000	344.129			
Totale entrate correnti	68.054.950	65.466.467			
Trasferimenti in conto capitale	17.000.000	-	Spese in conto capitale	17.000.000	-
Assunzioni di prestiti	-	-	Rimborso prestiti	-	-
Partite di giro	9.700.000	7.393.792	Partite di giro	9.700.000	7.393.792
Totale	26.700.000	7.393.792	Totale	98.512.950	72.397.810
Avanzo	3.758.000	-	Avanzo	-	462.449
Disavanzo	-	-			
TOTALE GENERALE	98.512.950	72.860.259	TOTALE GENERALE	98.512.950	72.860.259

IL PRESIDENTE prof. Giuseppe Manzoni

Cagliari
«Sui delegati nessuna polemica»

■ CAGLIARI. «La nomina dei delegati al congresso nazionale, espressi dalla mozione numero 1, è avvenuta su proposta unanime della Commissione elettorale e attraverso una votazione che ha avuto la stessa modalità e lo stesso esito per tutti i delegati eletti, conformemente alla proposta iniziale». Così precisa Giovanni Ruggeri, presidente della commissione elettorale al congresso Pci di Cagliari, a proposito delle polemiche emerse durante la riunione dei delegati del «sì». Dal canto suo Luigi Cogodi, firmatario di una mozione locale di accompagnamento alla numero uno contestata da Giorgio Macchiotta, ha ribadito che l'iniziativa «significa puramente e semplicemente un contributo all'arricchimento politico, nei termini di linearità e di trasparenza previsti e garantiti dalle regole congressuali».

Palermo
Organismi dirigenti, si diviso

■ PALERMO. Non si piacciono le polemiche sulle fasi che domenica notte hanno contrassegnato la conclusione del congresso provinciale del Pci. Sono stati 77 i delegati contrari ai criteri seguiti per la formazione della lista dei rappresentanti del sì. A favore invece sono stati 110. La vicenda ha avuto uno strascico con le dimissioni dal neoeletto comitato del deputato regionale Luigi Colombo e del consigliere comunale Massimo Accolla. Il capogruppo all'assemblea siciliana Gianni Parisi definisce «inspiegabili» queste reazioni. «Per fare spazio a dirigenti di sezione, a donne, a lavoratori, nella mia responsabilità di presidente del congresso - dice - ho contribuito, assieme al segretario regionale Pietro Fofana, a proporre la scelta di non immettere dirigenti di partito e di organizzazioni di massa impegnati a livello regionale. Tra questi ci sono anche io».

Crotone
Per il sì «nessuna irregolarità»

■ CROTONE. Sulle presunte irregolarità nei congressi di sezione di Crotone è intervenuto ieri il coordinamento locale della mozione 1, precisando che «sui non aventi diritto al voto i compagni della mozione 1 hanno sempre dichiarato e sostenuto la non ammissibilità nel conteggio dei voti». Il coordinamento aggiunge che gli iscritti alla federazione per l'89 sono 7.519. «Evidentemente - prosegue - i compagni della mozione 2 non hanno voluto tenere conto di quanto all'unanimità è stato votato, nel Direttivo e nel C.I. in merito allo svolgimento dei congressi di sezione. Lo spirito di quanto deciso era ed è quello di aver voluto garantire tutte e tre le mozioni evitando negligenze o incurie di altra natura. Le suddette riunioni, per evitare confusioni o altre illazioni, hanno puntualmente esplicitato tutte le informazioni opportune».

Incontro nazionale della Fgci in preparazione del 19° Congresso nazionale del Pci

LA MEMORIA DEL FUTURO
Idee e proposte per la riforma della politica: giovani, associazioni, movimenti a confronto

Roma, giovedì 1 marzo 1990, ore 9
Hotel Ergife, via Aurelia 619

Per informazioni tel. 06/67.82.741 fax 06/67.84.160

ERBE

Giunta al suo 50esimo numero secondo natura ERBE, mensile monografico sulle piante medicinali, unico in Europa, offre 800 copie saggio a nuovi potenziali lettori.

Richiedere la copia saggio gratuita a: Federica Ceratti Editore, casella postale 1, 20060 Vignate MI.